

**PARLA L'AMMINISTRATORE DELEGATO DI POSTE ITALIANE**

# Sarmi: allo sportello anche le polizze danni «La rete Telecom? Interessati allo sviluppo»

Intervista di Marigia Mangano > pagine 37



**INTERVISTA** | Massimo Sarmi | Amministratore delegato di Poste Italiane

## «Innovazione continua per Poste Italiane»

### Al via le polizze Danni - Interesse per la rete Telecom

**«Per la Banca del Sud saremo utili sotto il profilo dello svolgimento operativo dell'iniziativa»**

**«Per raccolta ci collochiamo fra i primi tre istituti in Italia»**

Marigia Mangano  
MILANO

L'ultima frontiera è il Ramo Danni: entro un mese, al massimo due, l'Isvap dovrà rilasciare l'autorizzazione che sancirà l'ingresso ufficiale di Poste Italiane nelle nuove polizze. Che poi così nuove non sono, come puntualizza l'amministratore delegato Massimo Sarmi: «Non è una novità, perché in questi anni abbiamo scelto e venduto tali polizze per conto terzi, riscontrando un enorme interesse». Da qui la decisione di procedere «in proprio» e dare così il via all'ennesima svolta per il gruppo Poste Italiane, protagonista negli ultimi anni di una vera e pro-

pria metamorfosi: l'offerta di servizi telefonici, il Banco Posta, le polizze Vita, la cyber security e il futuro ruolo nel progetto della Banca del Sud. Una diversificazione che ha portato il gruppo di Sarmi a diventare sempre più banca e assicurazione, ma soprattutto un vero e proprio hub di comunicazione digitale e a porsi all'avanguardia nella sicurezza sul web. Il modello di business si è rivelato vincente: per il terzo anno consecutivo Poste Italiane compare nella classifica Fortune della aziende più ammirate al mondo e il tasso di redditività a doppia cifra la colloca al primo posto tra gli operatori postali a livello mondiale.

**Ma insomma, le lettere, i postini, le "vecchie Poste" sono destinate a scomparire?**

In realtà è un modo nuovo di interpretare il mestiere tradizionale. Quando sono arrivato ho analizzato le caratteristiche del gruppo che tra i punti di forza ha sicuramente le reti logistiche e la presenza capillare di 14 mila uffici sparsi su tutto il territorio, con la propen-

sione ad erogare servizi finanziari di base. Storicamente agli operatori postali venivano affidati la comunicazione, da realizzarsi anche con tecnologie all'epoca d'avanguardia come il telegrafo, e l'erogazione di servizi finanziari essenziali per le persone. Come sfruttare al meglio queste caratteristiche? Occorreva far leva sulla tecnologia per integrare i vari asset, creando innovazione e servizi a valore aggiunto per la popolazione. Scelta che ha premiato, come evidenziato dalla classifica Fortune e dal premio come miglior provider a livello globale, assegnato l'anno scorso dall'industria mondiale riunitasi ad Hannover.

**La parola d'ordine, nel bilancio di Poste Italiane, è la diversificazione. Ora avete chiesto l'autorizzazione Isvap per operare nel Ramo Danni. Può spiegare il perché della decisione e come volete muovervi?**

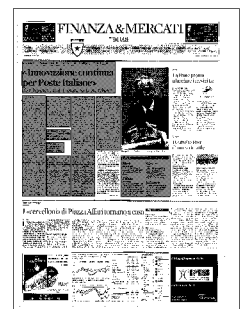
La nostra decisione arriva dopo aver sperimentato attentamente questi prodotti: infatti ne-

gli ultimi anni abbiamo scelto e venduto le polizze di altri istituti, a contenuto utile alla vita di ogni giorno e con connotazione sociale. Ora, chi ad esempio chiederà un mutuo presso di noi, potrà avere una nostra polizza associata ad esso, che lo assicura da eventi imprevisti, come la perdita del lavoro, consentendogli così di poter continua-

re a sostenere l'impegno preso.

**Il progetto è già strutturato?**  
Sì, la società che se ne occuperà è PosteAssicura, che sarà controllata completamente da Poste Italiane, come Poste Vita. E i tempi dovrebbero essere abbastanza brevi.

**Poste italiane viene vista sempre più come competi-**



**tor agguerrito per banche e assicurazioni...**

Questo poteva valere anni addietro, ma oggi Poste Italiane è un realtà consolidata nel sistema finanziario. Se ad esempio andiamo a vedere la raccolta, ci collochiamo tra le prime tre banche in Italia.

**Eppure la critica che si fa è che Poste Italiane pur essendo tra i principali operatori finanziari non è assoggettato alle stesse regole che valgono per i concorrenti bancari.**

La realtà è diversa: come gli altri istituti finanziari siamo regolati da tutte le normative del settore e vigilati da Banca d'Italia.

**Oltre ai servizi bancari e assicurativi, ci sono altri due pilastri su cui si sta muovendo Poste Italiane, telecomunicazioni e tecnologia. Per quanto riguarda la prima, il gruppo potrebbe avere un ruolo in presenza dello scorporo della rete Telecom?**

Ritengo che l'operatore di telecomunicazioni debba gestire l'insieme delle funzionalità, inclusa la rete. Detto questo se dovesse presentarsi tale eventualità, potremmo essere interessati ad avere un ruolo, dato che questo ci permetterebbe di contribuire all'evoluzione della infrastruttura di base.

**Sul fronte della tecnologia, invece? State esportando il vostro modello all'estero...**

Beh, ormai la nostra capacità di innovare è riconosciuta a livello mondiale. Basti pensare al dominio ".post". Dopo anni di lavori, i responsabili dell'Unione postale universale (Upu) e l'Icann, l'organismo che definisce gli indirizzi

online, hanno firmato nei mesi scorsi l'intesa per l'assegnazione del dominio di primo livello ".post" e hanno dato l'incarico a Poste Italiane di svilupparne i servizi e di garantire la sicurezza del dominio su internet. Questo è un traguardo importantissimo per noi. Non deve dunque sorprendere la richiesta da parte di alcuni Paesi di poter accedere alla nostra tecnologia. Ad esempio l'Albania ha firmato con noi un contratto perché sviluppassimo per loro la firma digitale, l'Egitto ci sta chiedendo consulenza per i servizi finanziari su telecomunicazione mobile, e così la Russia che ha chiesto anche di sviluppare i servizi di e-government.

**Poste figura anche tra gli attori della Banca del Sud. Che ruolo avrete?**

Crediamo di poter essere utili sotto il profilo dello svolgimento operativo dell'iniziativa. Si pensi ad esempio alla nostra presenza capillare sul territorio e alle tecnologie di cui disponiamo, che possiamo mettere a fattor comune.

**Sul fronte della liberalizzazione dei servizi postali è ormai cosa fatta...**

In realtà la liberalizzazione avviene in un momento in cui la comunicazione non è più quella di anni addietro tra singoli ma è quella fra pochi grandi speditori che inviano ai loro clienti. Inoltre, come è noto, i volumi della corrispondenza sono in progressivo calo in tutto il mondo per effetto del passaggio alla comunicazione digitale. Certo, in quest'ottica, andrebbe definito un nuovo schema di servizio universale.



**Manager.** Massimo Sarmi, amministratore delegato di Poste Italiane

**I NUMERI**

**14mila**

**Gli uffici postali**  
Poste Italiane garantisce una capillare presenza sul territorio con una rete di 14mila uffici postali.

**150mila**

**I dipendenti**  
Attualmente sono impiegati nel gruppo 150mila dipendenti. Per il terzo anno consecutivo, inoltre, il gruppo Poste Italiane è stato inserito nella classifica elaborata da Fortune sulle «World's most admired companies».

**1,3 milioni**

**Le Sim**  
Poste Italiane è stato il primo operatore postale al mondo a entrare nel settore della telefonia mobile: oggi Poste Mobile ha raggiunto l'obiettivo di 1,3 milioni di Sim vendute.

**9,4 miliardi**

**I ricavi nel primo semestre 2009**  
Nei primi sei mesi dello scorso anno il fatturato è cresciuto dell'11%, e gli utili netti consolidati hanno raggiunto i 468 milioni.